

CANADA

Corte suprema, sentenza nel caso *Hansman v. Neufeld*, [2023] SCC 14, del 19 maggio 2023, sul bilanciamento tra interesse al risarcimento del danno reputazionale e libertà di espressione su questioni di pubblico interesse

22/05/2023

La Corte Suprema del Canada ha stabilito che l'interesse pubblico a proteggere la libertà di espressione nei dibattiti relativi all'identità di genere è da considerare superiore all'interesse, parimenti pubblico, al risarcimento del danno alla reputazione eventualmente subito¹.

Nel 2016 il Ministro per l'Istruzione della Columbia Britannica ha lanciato il progetto *Sexual Orientation and Gender Identity 123*, il cui obiettivo dichiarato è la promozione dell'inclusione e del rispetto per gli studenti a rischio di discriminazione a scuola a causa della loro identità di genere. Il sig. Barry Neufeld, componente del *public school board trustee* in Chilliwack, aveva fortemente criticato il progetto in alcuni post *online*. Il sig. Glen Hansman, insegnante e attivista omosessuale, aveva pubblicamente denunciato le affermazioni del sig. Neufeld, etichettandole come bigotte, transfobiche e cariche di odio. Il sig. Neufeld aveva quindi avviato un'azione per ottenere dal sig. Hansman il risarcimento dei danni reputazionali subiti a causa della diffamazione. Il convenuto aveva chiesto al giudice di respingere le richieste dell'attore in quanto mirate, non tanto a risarcire un danno reputazionale effettivamente cagionato, quanto, piuttosto, a limitare la partecipazione al dibattito pubblico su temi di interesse generale. La richiesta del convenuto si fondava sulla *section 4* del *Protection of Public Participation Act*, in base a cui di fronte ad affermazioni asseritamente diffamatorie riguardanti una materia di pubblico interesse ("a matter of public interest") il giudice è tenuto a respingere le richieste di risarcimento salvo che si dimostri che il danno subito a causa della diffamazione sia sufficientemente grave da indurre a ritenere che l'interesse a continuare il processo debba prevalere rispetto all'interesse a proteggere la libertà di espressione nelle materie di pubblico interesse. Il giudice di primo grado aveva accolto le richieste del sig. Hansman e aveva quindi respinto la richiesta risarcitoria dell'attore. La Corte d'Appello aveva invece ribaltato la sentenza di primo grado, così determinando il prosieguo dell'azione di risarcimento danni. Il sig. Hansman aveva quindi proposto ricorso alla Corte Suprema.

Quest'ultima si è pronunciata in favore del sig. Hansman. Secondo la Corte, l'interesse pubblico a proteggere la libertà di espressione nella materia in oggetto è da reputare superiore all'interesse, parimenti pubblico, a risarcire il danno alla reputazione del sig. Neufeld. Per un verso, infatti, il signor Neufeld ha subito un danno limitato: a riprova di ciò, la Corte ha evidenziato, tra l'altro, che

¹ In ogni caso, la presente decisione non ha portata generale, nel senso che non definisce in maniera astratta e generale l'equilibrio tra i due interessi in gioco. Infatti, come si dirà, la normativa applicabile richiede un'operazione di bilanciamento da effettuare caso per caso, con la conseguenza che gli esiti di tale operazione potranno variare in base alle specificità dei singoli casi.

anche dopo le affermazioni diffamatorie del sig. Hansman e la reazione dell'opinione pubblica, egli ha comunque continuato a esprimere le sue opinioni e un anno dopo ha anche ottenuto la rielezione in seno al *board trustee*. Per un altro verso, la Corte ha evidenziato che il signor Hansman si era espresso per contrastare idee che lui e altri percepiscono discriminatorie e dannose per i *transgender*, con la conseguenza che, secondo il collegio, le sue affermazioni in risposta alle dichiarazioni del signor Neufeld non erano state sproporzionate.

Infine, la *majority opinion* ha evidenziato che l'operazione di bilanciamento da effettuare in base alla citata *section 4* richiede una valutazione in ordine al grado di prossimità tra l'opinione assolutamente diffamatoria e valori come la libertà di espressione, la ricerca della verità, la partecipazione al processo decisionale politico e la diversità. Quanto più le affermazioni sono vicine a questi valori – questo il caso, secondo la Corte, delle affermazioni del sig. Hansman – tanto maggiore è l'interesse pubblico a proteggerle.

La decisione è consultabile online a questo [link](#); il relativo comunicato stampa è consultabile a questo [link](#).

Raffaele Felicetti